

051 201473

SENT. 13234/13

N. 39/2013 RG Estrad.

Corte d'Appello di Bologna
II^ sez. penale

La Corte,

riunita in camera di consiglio e composta dai seguenti magistrati:

dr. Stefano Valenti	Pres.
dr. Maurizio Passarini	rel
dr. Piero MESSINI D' AGOSTINI	

COPIA PER NOTIFICA A:
AW. ALESSANDRA SCAGNONI
di RE - difensore di fiducia

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Tax 0522 431183

ex art. 148, c. 2 bis CPP

nel procedimento camerale riguardante la consegna da parte dell'Italia alla Repubblica del Togo di

AMEGANDJIN Mawule, nato in Togo il 7.11.1977

attualmente sottoposto, a fini estradizionali, alla misura cautelare della custodia in carcere.

Vista la richiesta scritta del P.G., datata 11.7.2013, di dichiarare la sussistenza delle condizioni per la consegna del prevenuto all' autorità giudiziaria della Repubblica del Togo;
sentite le parti;

I. Premesso che:

L' AMEGANDJIN è stato tratto in arresto, ai sensi dell' art. 716 cpp, il 5.6.2013 in quanto destinatario di provvedimento di mandato di arresto internazionale emesso nei suoi confronti, il 4.3.2013, dal Giudice Istruttore della Corte di Lomè (Togo), per il reato di appropriazione indebita, commesso nel periodo gennaio/marzo 2013 a Lomè (Togo).

All' udienza del 10.6.2013, innanzi a Consigliere di questa Corte di Appello, a ciò delegato dal Presidente della Corte medesima, l' arresto dell' AMEGANDJIN veniva convalidato e nei confronti dello stesso veniva disposta la misura cautelare della custodia in carcere; l' AMEGANDJIN non acconsentiva alla propria consegna alle autorità della Repubblica del Togo, asserendo di essere totalmente estraneo ai fatti contestatigli dall' autorità giudiziaria della Repubblica del Togo e di essere un perseguitato politico, in quanto fondatore dell' ANC, partito politico di opposizione. Sosteneva che l' accusa che gli veniva rivolta serviva per coprire il fine politico dell' arresto arbitrario cui era stato sottoposto in Togo, ove era rimasto ristretto in carcere dal 4 al 27 marzo

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Brufesa

051 201473

2013, riuscendo poi a fuggire con l' aiuto di un soldato che lavorava in detto carcere ed a raggiungere, attraverso vari Paesi, l' Italia.

Il Ministero della Giustizia, con propria nota del 10.6.2013, ha chiesto, ex art. 716, comma 4 cpp, il mantenimento della misura cautelare applicata all' AMEGANDJIN.

In data 3.7.2013, il Ministero della Giustizia ha trasmesso al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bologna la domanda di estradizione nel frattempo inoltrata del Governo della Repubblica del Togo.

Detta domanda di estradizione si fonda sul mandato di arresto internazionale di cui si è detto in premessa. In detto mandato, si sostiene che AMENGANDJIN, già dipendente della società SAMEX-TOGO, in data 4.3.2013 sarebbe scomparso, dopo aver sottratto la somma di 25.000.000 di franchi CFA alla predetta società.

In data 11.7.2013 il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bologna ha presentato a questa Corte di Appello propria requisitoria, con la quale chiede dichiararsi l' esistenza delle condizioni per procedere all' estradizione del cittadino straniero, al contempo osservando che la persecuzione politica dedotta dall' estradando non è sorretta da alcun riscontro.

In data 23.7.2013, la difesa dell' estradando ha presentato una propria memoria difensiva, datata 22.7.2013, in cui, ribadendo quanto già sostanzialmente dichiarato dall' AMEGANDJIN il 10.6.2013 in sede di udienza di convalida del suo arresto, si sostiene che:

- AMEGANDJIN nulla sa dei fatti esposti nel mandato di arresto internazionale di cui sopra
- la mattina del 4.3.2013, ben diversamente dall' essersi dato alla macchia dopo aver sottratto denaro dalla società di cui era dipendente, l' AMEGANDJIN, verso le ore 5.00, era stato prelevato presso la propria abitazione da agenti della polizia in borghese, ammanettato e condotto in un luogo a lui ignoto, gestito da militari, ove venne trattenuto vari giorni e interrogato, onde fargli confessare di appartenere ad un gruppo che organizzava manifestazioni antigovernative e di protesta, altresì ponendo in essere atti di vandalismo; a dire della difesa dell' estradando, detti interrogatori sarebbero avvenuti utilizzando strumenti di tortura e senza mai esibire all' AMEGANDJIN alcun provvedimento dell' autorità giudiziaria che giustificasse lo stato di privazione della libertà che gli veniva imposto
- aiutato da un soldato della struttura ove era trattenuto, l' AMEGANDJIN sarebbe riuscito ad evadere e, con l' aiuto di altre persone, ad espatriare in Ghana, raggiungendo poi la Libia e, da lì, a bordo di un' imbarcazione, l' Italia



051 201473

Ciò premesso, la difesa dell' estradando chiede il rigetto della richiesta di estradizione avanzata a carico dell' AMEGANDJIN, sottolineando che si tratta di persona perseguitata nel suo Paese in quanto oppositore politico.

A sostegno di quanto affermato, la difesa dell' estradando ha prodotto una serie di documenti.

In particolare, sono stati prodotti:

- documenti intesi ad attestare che AMEGANDJIN è non solo membro, ma anche socio fondatore dell' ANC – Alliance Nationale pour le Changement
- documenti intesi ad attestare che AMENGADJIN è stato candidato dell' ANC alle elezioni legislative dell' anno 2013
- “Rapporto 2013” dell' organizzazione non governativa internazionale Amnesty International, in cui, tra l' altro, si dà atto di interventi delle forze di sicurezza del Togo, con uso eccessivo della forza per reprimere manifestazioni e iniziative organizzate da partiti politici di opposizione. In detto rapporto si dà altresì atto, per quanto qui di maggiore interesse, che nel luglio del 2013 “forze di polizia hanno attaccato l' abitazione di Jean Pierre Fabre, presidente dell' ANC”, gettando “gas lacrimogeni per ore, prima di irrompere nell' abitazione e picchiare persone presenti, arrestandone alcune”. Sempre in detto rapporto si riferisce che sarebbero stati utilizzati “metodi di tortura in detenzione processuale allo scopo di estorcere confessioni o per implicare penalmente gli imputati”
- una lista alfabetica di militanti dell' ANC e di altri movimenti di opposizione – peraltro redatta dall' ANC medesima – sottoposti ad arresti arbitrari: detta lista, comprensiva di trentasei nominativi, contiene, tra gli altri, quello dell' estradando, che viene indicato quale membro fondatore dell' ANC, candidato alle elezioni legislative, tratto arbitrariamente in arresto, evaso e fuggito all' estero
- altra documentazione concernente sessioni del Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura che si sono occupate della situazione in Togo

All' udienza in camera di consiglio del 5 novembre del 2013, il difensore di AMEGANDJIN ha chiesto il rigetto della richiesta del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bologna. La Procura Generale ha invece ribadito la propria richiesta di far luogo a un provvedimento che riconosca le condizioni per procedere all' estradizione di AMEGANDJIN Mawule.

II. Tanto premesso, rileva questa Corte che, nel caso di specie, occorre valutare la sussistenza o meno della condizione ostativa all' estradizione di cui all' art. 705, comma 2, lett. c) c.p.p., ossia “se vi è motivo di ritenere che la persona verrà sottoposta agli atti, alle pene o ai trattamenti indicati

